

ECONOMIA Riunito il tavolo antispeculazioni, Coldiretti chiede provvedimenti per il settore Prezzi ortofrutta, servono misure e trasparenza

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi del ministero dello Sviluppo economico ha convocato un tavolo di confronto sulla trasparenza dei prezzi dell'ortofrutta, per verificare l'eventuale presenza di fenomeni speculativi innescati dal maltempo che da settimane interessa l'Italia. Dalla relazione degli organismi pubblici deputati alla rilevazione dei prezzi nelle diverse fasi, è emerso che – pur registrando alcuni aumenti all'origine (nell'ordine di pochi centesimi) in corrispondenza di un calo dei volumi commercializzati – non si sono registrate situazioni molto diverse dalla quelle degli altri periodi, con una catena del valore che vede penalizzata la parte agricola. Coldiretti ha segnalato il pericolo, già evidenziato durante lo sciopero



degli autotrasportatori, di perdere rilevanti quote di mercato nazionale ed estero; ha anche rimarcato la necessità di misure straordinarie di intervento, vista la gravità dei danni registrati e l'eccezionalità del maltempo (le cui conseguenze non sono ancora completamente quantificabili e che, per le colture arboree e le strutture, potrebbero avere ricadute anche nei prossimi anni).

Quanto al problema dei prezzi e della filiera, è stata ribadita l'importanza di un sistema più trasparente nei rapporti; in questo senso, si potrebbe fare un bel passo in avanti con l'approvazione del provvedimento sulle liberalizzazioni – attualmente in discussione al Parlamento – con l'obbligo di contratti scritti e termini di pagamento certi. Ancora una volta, è stata portata all'attenzione delle istituzioni il problema dei trasporti e dei costi energetici, con particolare riferimento al gasolio per le serre. Nel concludere i lavori del tavolo, il Garante ha annunciato che continuerà il monitoraggio della situazione dei prezzi e che verranno prese delle iniziative, coordinandosi tra i diversi ministeri, per migliorare i rapporti di filiera.

NOTIZIE IN BREVE

AMBIENTE

Nuove strategie per le colture minori
Le colture minori sono una realtà problematica dell'agricoltura soprattutto per la difficoltà a praticare una corretta difesa fitosanitaria spesso anche dalle più comuni avversità. Nell'ultimo periodo, si è verificata, infatti, una netta riduzione della disponibilità di fitofarmaci.

Cambiano i limiti per il cadmio nel riso
Il Ministero della Salute ha reso noto che nella riunione di Bruxelles del Gruppo di esperti sui contaminanti ambientali è stata presentata una proposta di modifica del reg. 1881/2006 che definisce i limiti massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari, per quanto riguarda i tenori massimi di cadmio in taluni alimenti, come il riso. Un fenomeno causato dalla contaminazione del suolo da sostanze industriali.

QUALITÀ

Ovoalbumina, inutile in etichetta vino
La questione se prorogare o meno l'esenzione per gli allergeni derivati dall'uovo dall'indicazione sull'etichetta dei vini ha recentemente impegnato il Comitato Permanente per la Catena alimentare e la Salute Animale. In realtà non esistono evidenze scientifiche circa il fatto che la sostanza debba essere indicata in etichetta, con conseguente aggravio di costi per i produttori.

AGRITURISMO

Vacanza verde per il 55% degli italiani
Più della metà degli italiani (55 per cento) in una meta turistica del 2012 cercano soprattutto natura e paesaggi gradevoli che insieme alla cultura e alla storia rappresentano gli ingredienti irrinunciabili. E' quanto emerge dall'analisi Swg presentata da Coldiretti ed Italia nostra.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Celentano "predicatore"
L'ultimo Festival di Sanremo lo ricorderemo per le "prediche" di Celentano, alcune considerazioni sull'esibizione del "molleggiato".

AMBIENTE Cambiano i termini di operatività del sistema di tracciabilità

Il Sistri slitta ancora, 30 giugno nuova data

Cambiano ancora i termini di operatività del Sistri, il Sistema di tracciabilità dei rifiuti. E' l'effetto del voto di fiducia al Senato sul disegno di legge di conversione del dl del 29 dicembre 2011 n. 216, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative". L'articolo 13 del decreto legge - che già aveva già spostato dal 9 febbraio 2012 al 2 aprile 2012 la data di avvio dell'operatività del sistema per le imprese con più di dieci dipendenti – è stato, infatti, modificato, prevedendo uno slittamento ulteriore fino al 30 giugno 2012. Ma anche per le piccole imprese produttrici di rifiuti peri-

colosi che non abbiano più di dieci dipendenti è stata disposta una proroga. In questo caso il sistema non può entrare in operatività prima del 30 giugno 2012, essendo necessaria la previa approvazione di uno specifico decreto ministeriale che disciplini la data di avvio e le modalità. Nella norma resta confermata la proroga fino al 2 luglio 2012 del regime di esonero dall'iscrizione previsto dall'articolo 39, comma 9, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205, previsto per le imprese agricole che conferiscono fino a 100 kg l'anno di propri rifiuti a circuiti organizzati di raccolta.

Niente oneri per il trasporto di rifiuti entro i 10 km

Risolvendo, seppure parzialmente, alcuni dei problemi legati al trasporto di rifiuti effettuato dagli imprenditori agricoli tra fondi spesso limitrofi, passando per la pubblica via, il decreto legge in materia di semplificazioni pubblicato in gazzetta ufficiale (articolo 28 del D.L. 9 febbraio 2012) prevede che non è considerato trasporto, ai sensi del "codice ambientale", il trasporto dei propri rifiuti da un fondo appartenente alla medesima azienda agricola, quando la distanza tra i fondi non sia superiore a dieci chilometri o verso il sito della coope-

rativa agricola di cui si è soci. La disposizione, fortemente sollecitata dalla Coldiretti, va a migliorare il testo discusso inizialmente in sede di Consiglio dei Ministri, in cui le semplificazioni erano limitate a trasporti effettuati fino ad un chilometro di distanza. A partire dal 10 febbraio, quindi, le imprese agricole possono trasportare i propri residui per distanze fino a dieci chilometri, senza dover adempiere agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme in materia di trasporto dei rifiuti, dimostrando che stanno andando

verso la messa a dimora dei rifiuti in un deposito temporaneo, normalmente situato presso la sede aziendale. Il decreto legge integra anche la definizione di deposito temporaneo, prevedendo che si consideri tale, oltre al luogo di produzione dei rifiuti, il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui gli stessi sono soci. Le medesime semplificazioni, quindi, sono riconosciute agli imprenditori agricoli che trasportano i propri rifiuti verso la sede della cooperativa agricola di cui sono soci.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Malaburocrazia, gli agricoltori della Coldiretti manifestano a Roma davanti alla sede di Agea Dallo Stato mancati pagamenti a 40mila imprese

C'è chi attende da anni l'erogazione dei fondi. "Così si aggravano gli effetti della crisi"

Sono almeno 40mila i crediti inevasi dello Stato nei confronti degli agricoltori, che in alcuni casi attendono il pagamento dei fondi comunitari addirittura da diversi anni. Il caso di malaburocrazia è ora al centro della denuncia della Coldiretti, con gli agricoltori provenienti da dodici regioni italiane (Sicilia, Puglia, Basilicata, Marche, Piemonte, Lazio, Campania, Abruzzo, Lazio, Umbria, Friuli e Sardegna) a manifestare a Roma, davanti alla sede dell'Agea, l'ente pagatore dello Stato. Proprio l'Agea per le erogazioni in agricoltura è il principale imputato per i ritardi nella liquidazione dei finanziamenti dovuti alle imprese. Siamo di fronte ad uno Stato a due facce: inflessibile quando deve chiedere con Equitalia, lento e insolvente quando deve dare con Agea.

"Ci aspettiamo che il reinserimento presidente dell'Agea Dario Fruscio che aveva avviato un processo di efficienza e di trasparenza possa ripren-

dere con determinazione quel percorso per risolvere i casi del passato - sottolinea il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - ma anche per migliorare la futura gestione dell'Agea, nell'interesse dell'agricoltura



italiana". La mancata erogazione dei fondi dovuti agli agricoltori aggrava gli effetti della crisi che ha già fatto chiudere 50mila aziende agricole nel 2011 in Italia ma per colpa della stretta creditizia rischia anche di esporre le aziende al pericolo usura. Senza dimenticare la necessità di far ripartire le imprese colpite dal maltempo che ha causato danni per 300 milioni di euro. Tanti i casi emblematici emersi un po' su

tutto il territorio nazionale. Dalla Basilicata Serafino Aliani deve avere 30mila euro per una pratica del 2007 mentre il piemontese Carletto Giampiero, con i terreni a pascolo, attende pagamenti per 18mila euro dal

2003. Cecilia Santacroce dalla Puglia deve avere 11.800 euro, ma non stanno meglio Daniela Monaldi che produce biologico nelle Marche (2.800 euro), Salvatore Canicatti dalla Sicilia (5.160 euro) e Angelo Rossi che conduce una azienda nel Lazio (11.600 euro dal 2009). E non mancano le situazioni che si sono risolte dopo anni di attesa che hanno messo in grave sofferenza le aziende, compromettendone le attività. Nel 2011 sono stati pagati 14.700 euro al siciliano Vito Zagarrìa che attendeva dal 2007 mentre il pugliese Domenico Fortunato ha ricevuto 20.200 euro relativi ad una pratica del 2008 e il lucano Giovanni Tortorella 17.500 euro del 2009.

ECONOMIA

Maltempo, Marini: "Servono interventi straordinari"

"Di fronte ad una emergenza di tale entità è necessario attivare tutti gli strumenti disponibili e verificare se ci sono le condizioni per un intervento straordinario del fondo di solidarietà dell'Unione Europea per affrontare un danno diffuso su tutto il territorio che è purtroppo destinato ad incidere sulla ripresa economia del Paese". Lo ha dichiarato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, nell'illustrare a Roma il bilancio degli effetti dell'ondata di maltempo sul settore agricolo. In soli quindici giorni neve e ghiaccio hanno provocato danni per quasi 300 milioni di euro nelle campagne, con le regioni Lazio (35), Abruzzo (32), Marche (30) e Sardegna (30) che hanno dovuto pagare il conto maggiore anche se è stata colpita l'intera penisola, dal Piemonte (15) alla Sicilia (10). Distruzione di quasi duecentomila tonnellate di verdure ed altri prodotti deperibili, crolli per il freddo della produzione di latte per un totale stimabile in almeno 25 milioni di litri, aumento esponenziale dei costi di riscaldamento in serre e stalle sono alcune delle conseguenze sul sistema produttivo agricolo provocate dal maltempo. Ma dati allarmanti arrivano soprattutto sul piano strutturale con centinaia di edifici rurali e stalle crollate e migliaia di animali da allevamento morti tra mucche, cavalli, pecore, conigli e polli. Il fatto che le temperature minime siano rimaste così basse per un periodo relativamente lungo fa accrescere le preoccupazioni per gli effetti che potrebbe aver provocato in determinate zone sulle piante coltivate, dall'ulivo alla frutta. I danni alle piante, che potranno però essere verificati definitivamente solo nei prossimi giorni, sono destinati a compromettere le produzioni nel tempo poiché - continua la Coldiretti - occorrono anni prima che prima che si possa sostituire la pianta e che quella nuova inizi a produrre.



ECONOMIA Settore in controtendenza ma pesa il crollo dei prezzi

Il Pil agricolo sale a quota 28 miliardi

In controtendenza rispetto all'andamento economico generale il valore aggiunto dell'agricoltura cresce nel 2011 rispetto allo scorso anno e raggiunge un valore superiore ai 28 miliardi di euro grazie agli aumenti tendenziali fatti registrare nel primo, secondo e quarto trimestre dell'anno. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sulla stima preliminare del Pil nel 2011. Il leggero aumento del 2011 rischia però di essere vanificato dalle perdite subite dal settore nell'anno in corso che è iniziato con un crollo dei prezzi pagati agli agricoltori e dai danni del maltempo che

hanno tagliato le produzioni. Sulla base di una analisi Coldiretti su dati Ismea a gennaio 2012 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è verificata una flessione complessiva dei prezzi agricoli del 3 per cento, con un ribasso del 9 per cento per le coltivazioni e un aumento del 4 per cento delle produzioni da allevamento. Nell'intero comparto, gli ortaggi con il calo del 25 per cento sono quelli che hanno fatto segnare la peggiore performance, ma una flessione del 19 per cento si registra per l'olio di oliva, del 12 per cento per i cereali e dell'8 per cento per la frutta.

EUROPEA Le misure per il settore approvate dal Parlamento Ue, più facile "programmare" i formaggi

Ok al Pacchetto Latte, più potere agli allevatori

ENERGIA VIA AL FONDO DI ROTAZIONE

Rinnovabili, 600 mln per investimenti



A partire dal 15 marzo prossimo sarà operativo il Fondo rotativo per Kyoto, istituito presso la Cassa depositi e prestiti (ai sensi della Legge finanziaria 2007) per il finanziamento degli interventi di riduzione delle emissioni di gas serra in attuazione del protocollo di Kyoto. Sono a disposizione complessivamente 600 milioni di euro, di cui 200 milioni già sul piatto per il primo ciclo di programmazione. È ora attesa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della circolare applicativa che illustrerà nel dettaglio le procedure da seguire e la documentazione da presentare ai fini dell'ammissione ai finanziamenti agevolati relativi alla prima tranche da 200 milioni, che sarà erogata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande fino a esaurimento della disponibilità. Le domande di ammissione potranno essere presentate a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della circolare in Gazzetta Ufficiale. Tra gli interventi agevolabili ci sono l'installazione di impianti di micro-trigenerazione e di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione di elettricità e calore (cogenerazione), e i progetti pilota per lo sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni e i progetti regionali di gestione forestale sostenibile. Il Fondo prevede prestiti a un tasso agevolato dello 0,50% a favore di piccole e medie imprese e di enti pubblici e privati. La durata dei finanziamenti è compresa fra 3 e 6 anni; per i soggetti pubblici va dai 3 ai 15 anni. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 14 luglio 2012. La cumulabilità dei finanziamenti per le imprese con altri incentivi "verdi" (detrazione 55%, conto energia, certificati verdi) è ammessa, tuttavia non potrà sfiorare la soglia dei 200 mila euro in tre anni. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.fattoriadelsole.org>.

Via libera del Parlamento Europeo al cosiddetto "Pacchetto latte", una serie di misure a favore del settore lattiero-caseario. Il punto forte del provvedimento è senza dubbio rappresentato dall'accresciuto potere contrattuale degli allevatori nella filiera, in modo da garantire loro prezzi giusti per il latte prodotto. "Le transazioni tra gli allevatori e le loro organizzazioni di prodotto con i trasformatori utilizzatori saranno più trasparenti - sottolinea la Coldiretti -, prevedendo volumi di conferimento, tempi di pagamento e prezzi certi per un periodo temporale almeno di sei mesi, con la possibilità di renderli più adeguati al mercato sulla base dei costi di produzione del latte". Il regolamento concede, infatti



agli Stati membri la possibilità di rendere i contratti scritti tra gli agricoltori e i trasformatori obbligatori e di obbligare gli acquirenti di latte ad offrire agli agricoltori una durata minima di contratto. Questi contratti dovrebbero essere effettuati prima della consegna e contenere elementi specifici come il prezzo, il volume, la durata, i dettagli in merito al

pagamento, la raccolta e le regole per forza maggiore. Tutti questi elementi dovrebbero essere negoziati liberamente tra le parti e gli agricoltori possono rifiutare un'offerta di una durata minima di un contratto. Le consegne da parte di un agricoltore-membro alla sua cooperativa sono esenti da tale obbligo di contratto se gli statuti o le regole delle cooperative contengono disposizioni che hanno effetti simili a quelli del contratto prescritto. Ma il "Pacchetto" offrirà anche la possibilità di programmare le produzioni dei 37 formaggi nazionali a denominazione di origine (Dop) riconosciuti ai circa 5 miliardi di litri di latte, il quantitativo più elevato in Europa.

Igp all'aglio cinese, ora i mercati rischiano l'invasione

Le organizzazioni professionali di Italia, Spagna e Francia - riunite nel Copa-Cogeca - hanno scritto una lettera al Commissario Ciolos, manifestando la loro contrarietà e preoccupazione per il recente riconoscimento dell'Igp all'aglio cinese "Jinxiang Da Suan". La contrarietà nasce dal fatto che questo aglio non avrebbe i requisiti di qualità, di legame con il territorio e di reputazione previsti dal Reg.Ue n.510/2006. Il dossier cinese non dimostrerebbe neppure che questo aglio possiede caratteristiche particolari (diverse dall'aglio coltivato in altre zone), il territorio di produzione sarebbe troppo vasto per risultare omogeneo e non vi sarebbe la certezza di un sistema di controlli affidabile. Le preoccupazioni sono espresse relativamente alla possibilità che il riconoscimento dell'Igp possa aprire la strada ad un allargamento dei contingenti di importazione. Potenzialmente la produzione di aglio cinese che potrebbe essere commercializzata con marchio comunitario Igp è pari a cinque volte il totale della produzione comunitaria. In Italia la produzione di aglio interessa oltre 3.000 ettari, per una quantità totale attorno alle 30.000 tonnellate. I consumi sono soddisfatti al 50% dalle importazioni. La Cina è stata spesso al centro di denunce dell'Olaf (l'ufficio anti-frodi dell'Unione europea) per le operazioni di triangolazione per non pagare i dazi.

Danni da maltempo, Creditagri in aiuto delle aziende

Creditagri Italia scende al fianco degli imprenditori agricoli che, a causa dell'emergenza causata dal maltempo di questi giorni, hanno registrato danni alle colture e produzioni ovvero alle strutture delle proprie imprese. Ad annunciarlo è lo stesso consorzio di garanzia, sottolineando che i propri esperti potranno essere d'aiuto al fine di verificare gli eventuali strumenti finanziari che potrebbero tornare utili proprio nel ripristino della normale attività nelle aziende, compromessa dagli effetti delle nevicate. Creditagri Italia è presente in tutte le regioni. Per individuare la sede più vicina è possibile consultare il www.creditagri.com. CreditAgri Italia s.c.p.a., è un consorzio di garanzia fidi ed assistenza tecnica e finanziaria che opera in tutto il territorio nazionale, specializzato nel settore agricolo ed agroalimentare. Nato a seguito di percorso aggregativo unico nel suo genere oggi rappresenta il più articolato Ente di garanzia fidi italiano operante in agricoltura con i requisiti formali e sostanziali dei Confidi ex art. 107 del Testo Unico Bancario.

LAVORO In ritardo di due mesi il decreto flussi per l'ingresso dei lavoratori extracomunitari

Allarme nei campi, mancano 35mila stagionali

Nelle campagne servono almeno 35mila lavoratori stagionali extracomunitari da autorizzare subito con la pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale, in ritardo di quasi due mesi. È la Coldiretti a lanciare l'allarme per la prossima campagna di raccolta primaverile che rischiano di saltare in assenza dell'indispensabile manodopera extracomunitaria. Considerati i tempi tecnici, pubblicare al più presto il Decreto per autorizzare le assunzioni in tempi brevi ed attraverso procedure trasparenti, veloci e semplificate, premia la virtù delle imprese regolari e viene a costituire, come dimostrato dai fatti, un importante "volano" di legalità sul territorio. Uno strumento di discriminazione tra volontà

di esercitare attività di impresa in piena legittimità ed un agire irregolare od anche criminale trincerato da scusanti pretestuose quale appunto la man-



cata o ritardata pubblicazione. Non è da dimenticare che solo disponendo in tempi brevi delle quote per lavoro stagionale potrà pienamente dispiegare i propri effetti positivi anche l'importante lavoro di riprogettazione delle procedure di ingresso per lavoro stagionale operato con il recente decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 (semplificazione e

sviluppo), che di fatto recepisce quanto contenuto negli Avvisi Comuni in materia di lavoro e previdenza in agricoltura del 23 giugno 2009 e del 24 gennaio 2012. La presenza dei lavoratori stranieri impegnati nelle campagne italiane è salita a quota 112.515 di 149 diversi paesi ed oggi la forza lavoro estera rappresenta quasi il 9,54 per cento del totale impiegato in agricoltura, secondo una analisi della Coldiretti. In altre parole nei campi quasi un lavoratore su dieci è straniero. Tra gli stranieri nelle campagne prevale la presenza dei lavoratori neo-comunitari di provenienza principalmente rumena, slovacca e polacca. Tra quelli extracomunitari si stabilizza invece il numero di albanesi e cittadini dell'ex Jugoslavia, mentre aumentano gli asiatici (India) e nordafricani (Marocco).

Accordo col Marocco, è una catastrofe

"Un accordo squilibrato che colpisce duramente l'agricoltura italiana. In un contesto già particolarmente difficile dal punto di vista economico e sociale". È duro il commento della Coldiretti alla votazione che ha visto il Parlamento europeo esprimersi a favore della conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco sulle misure di liberalizzazione reciproche per i prodotti agricoli, prodotti agricoli trasformati, il pesce ed i prodotti della pesca. Trecento sessantanove i voti favorevoli contro i 225 contrari. Il patto con il Marocco per i prodotti agricoli e della pesca dovrebbe entrare in vigore all'inizio di maggio del 2012 ed avrà un impatto pesante sulle imprese agricole italiane in particolare nel sensibile settore dell'ortofrutta. "L'agricoltura ancora una volta viene ingiustamente sacrificata per interessi diversi - denuncia la Coldiretti - in considerazione del nuovo scenario politico emerso nei Paesi della sponda sud del bacino Mediterraneo a seguito dei recenti eventi della Primavera araba".

QUALITÀ Dal primo giugno 2012 gli alimenti bio certificati potranno essere venduti nei rispettivi territori Intesa tra Europa e Usa sul commercio di prodotti biologici

Grazie all'accordo siglato lo scorso 15 febbraio da Unione Europea e Stati Uniti, a partire dal primo giugno 2012 gli alimenti bio certificati nell'Ue o negli Usa potranno essere venduti come prodotti biologici nei rispettivi territori, mentre per il vino i tempi saranno più lunghi. I consumatori Ue potranno individuare un prodotto biologico certificato sia dal logo europeo (una foglia verde e 12 stelle) che sarà obbligatorio nel mercato comunitario dal prossimo luglio, sia dalla sigla statunitense Nop (National organic program). L'accordo tra i due maggiori produttori bio al mondo - il valore complessivo del comparto tra Stati Uniti e Unione Europea è stimato intorno ai 40 miliardi di euro, ed è in costante aumento - costituirà una base fondamentale per favorire a livello mondiale la promozione, lo sviluppo e l'occupazione nell'agricoltura biologica. Firmatari del partenariato -



istituito a Norimberga in occasione della Biofach World Organic fair, la principale manifestazione mondiale per i prodotti biologici - sono stati Dacian Ciolos (Commissario Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale), Kathleen Merrigan (Sottosegretario del ministero dell'Agricoltura Usa) e Isi Siddiqui (rappresentante americano per il commercio e negoziatore principale per l'agricoltura). Prima di arrivare all'accordo le parti hanno verificato la compatibilità della regolamentazione,

delle misure di controllo della qualità, dei requisiti per la certificazione e delle norme di etichettatura adottati. Nonostante esistano delle leggere differenze tra le norme che regolamentano la produzione biologica negli Stati Uniti e nell'Unione europea, si è giunti alla conclusione che i rispettivi programmi sono da considerarsi equivalenti, tranne che per il divieto di utilizzo degli antibiotici. Il partenariato elimina una serie di ostacoli, soprattutto per le piccole e medie imprese: fino ad oggi, coltivatori gli agricoltori e le aziende che intendevano commercializzare i propri prodotti tra le due sponde dell'Atlantico dovevano ottenere due distinte certificazioni attestanti il rispetto

delle rispettive norme, con il conseguente duplice onere di spese, ispezioni e pratiche. A garantire il rispetto delle nuove disposizioni sarà il certificato di esportazione, un documento che - oltre ad indicare la località di produzione e l'organismo che ha certificato il prodotto, consentendone la tracciabilità - servirà anche a verificare che non siano stati utilizzati metodi e sostanze vietate. I controlli sono stati affidati congiuntamente alla Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea e al programma nazionale di agricoltura biologica dell'Usda, che supervisiona l'intera produzione biologica degli Stati Uniti. Gli Usa e l'Unione Europea continueranno a relazionarsi periodicamente per verificare il rispetto delle condizioni stipulate nell'accordo e a promuovere iniziative comuni di cooperazione su temi importanti, come il benessere animale.